



MUSEO
NAZIONALE
DEL CINEMA
TORINO



SABATO 8 GIUGNO

al 27° Festival CinemAmbiente

Tra i tanti appuntamenti della giornata:

- L'ecotalk su un tema dibattuto: **Torino città degli alberi?**
 - Nel Concorso lungometraggi *Once Upon a Time in a Forest*, fiaba green ambientata nelle incantate foreste finlandesi difese dagli attivisti
 - Il film *Abyss Clean Up* sulle discariche italiane invisibili: quelle in fondo al mare
 - *Common Ground*, il sequel di *Kiss the Ground*, documentario visto da milioni di spettatori in tutto il mondo, sull'agricoltura rigenerativa
 - Nel Concorso cortometraggi *BeenThere*, sul turismo mordi-e-fuggi: oltre i selfie, che cosa resta?
 - La **notte di CinemAmbiente ai Murazzi**, tra dj set tutti da ballare, vini da degustare, cocktail e gelati green
-

I FILM. Il fitto cartellone delle proiezioni del weekend si apre nel pomeriggio con il terzo programma di **cortometraggi in concorso**, che prevede altri quattro titoli (dalle ore 15:30, Cinema Massimo – Sala Cabiria). *Bat Boy*, dello statunitense Aaron Lemle, è un cortometraggio di fiction di cui è protagonista un ragazzo autistico appassionato di pipistrelli. L'improvvisa scomparsa dei suoi amici dal sottopasso in cui abitano, lo induce a rivolgersi a una biologa per capire che cosa è successo. *BeenThere*, della regista svizzera Corina Schwingruber Ilić, già al Festival con precedenti lavori, è una riflessione sul fenomeno in costante crescita del turismo veloce. Tra city break, incursioni mordi-e-fuggi nella natura, fulminei giri del mondo, i turisti sono diventati invasori a caccia della foto migliore. Ma oltre alla prova di essere stati lì, che cosa resta? Film sulla perdita e su come i sentimenti influenzino la percezione dei luoghi e degli spazi, *Mango*, di Randa Ali, vede la protagonista recarsi dal Cairo a Helwan, desolata località industriale, nella casa del padre, morto da poco, con cui i rapporti erano freddi. Di lui, nell'incapacità di elaborare il lutto, non le rimane che una fragile pianta di mango. Film che invita a valutare bene le nostre decisioni in materia ambientale, *When the Wind Rises*, del regista taiwanese Hung Chen, è un cortometraggio di fiction, in cui un anziano pescatore, in un piccolo villaggio di mare, combatte una solitaria battaglia contro l'espansione di una raffineria di petrolio, mentre i suoi concittadini sono tentati dalla prospettiva di un maggior benessere economico.

Le proiezioni proseguono nel pomeriggio con due titoli della sezione non competitiva Panorama. *The Perfect Meal* (ore 16:00, Cinema Massimo – Sala Soldati), del regista greco Alexandros Merkouris, indaga a fondo le prerogative della dieta mediterranea, le sue virtù universalmente riconosciute e i suoi segreti nascosti. Focalizzato sui più recenti studi su questo tipo di alimentazione, il film, diviso in cinque episodi, spiega, attraverso gli interventi di altrettanti epidemiologi e ricercatori, i meccanismi attraverso cui certi cibi – e certe combinazioni di cibi – possono proteggerci da malattie cardiovascolari e neurodegenerative, cancro, diabete, obesità, infertilità: permettendoci, oltretutto, come ci mostrano gli chef presenti nel lungometraggio, di recuperare piatti delle nostre tradizioni, sani, saporiti e sostenibili. *Common Ground* (ore 17:00, Cinema Massimo – Sala Cabiria), di Josh e Rebecca Tickell, è il sequel del precedente film dedicato dalla coppia di registi californiani all'agricoltura rigenerativa, *Kiss the Ground*, successo internazionale visto da milioni di spettatori nel mondo. Attraverso inchieste giornalistiche e testimonianze di quanti si impegnano sul fronte della sostenibilità alimentare, il nuovo film svela l'oscuro intreccio di potere, interessi economici e politici che sta dietro il nostro attuale sistema di produzione del cibo. All'agricoltura industriale, che origina da pratiche razziste e in cui oggi lavoratori di ogni colore stanno letteralmente morendo per nutrire la popolazione, il film contrappone il nuovo modello rigenerativo, praticabile anche su larga scala in modo redditizio – come dimostra il protagonista del film, il coltivatore e allevatore Gabe Brown – e al contempo in grado di proteggere il clima, la nostra salute e, soprattutto, il futuro di chi erediterà la terra. Alle nuove generazioni sono, infatti, indirizzati gli interventi delle tante star dello spettacolo che partecipano al film di persona, tra cui Laura Dern, Jason Momoa, Rosario Dawson e Woody Harrelson. Introducono la proiezione gli studenti di EACT - Laboratorio di Comunicazione Ambientale del Corso di Economia dell'Ambiente, della Cultura e del Territorio dell'Università di Torino.

Ancora nel pomeriggio, viene presentata la nuova produzione dei **Superottimisti**, il film a episodi *Cinema e memoria del territorio* (ore 17:30, Cinema Massimo – Sala Soldati), composto da cinque cortometraggi che raccontano le altrettante comunità Walser valesiane (Alagna, Riva Valdobbia, Rima, Carcoforo e Rimella) a partire dal riutilizzo creativo del materiale d'archivio raccolto in quei borghi di montagna dalle tradizioni uniche. Conservati dall'Archivio Superottimisti di Torino, i filmati girati dai cineamatori locali dagli anni '50 in poi sono stati al centro di un percorso educativo che ha coinvolto cinquanta studenti dell'**Istituto d'Istruzione Superiore D'Adda** di Varallo Sesia in un laboratorio durato un anno intero: un'iniziativa finalizzata sia a fare conoscere ai ragazzi la storia e le trasformazioni del loro territorio, sia ad avvicinarli in maniera pratica alle tecniche e al linguaggio del cinema. La proiezione, a cui saranno presenti gli studenti partecipanti al laboratorio, gli autori delle riprese amatoriali e i rappresentanti delle comunità e delle associazioni valesiane, sarà seguita da una degustazione delle eccellenze enogastronomiche della comunità Walser di Carcoforo.

In serata, vengono presentati in successione due titoli del Concorso lungometraggi. *Once Upon a Time in a Forest* (ore 19:30, Cinema Massimo – Sala Cabiria), della pluripremiata regista Virpi Suutari, è una moderna fiaba green ambientata nello scenario incantato delle foreste finlandesi di conifere – uno dei grandi polmoni verdi d’Europa – minacciate da attività di disboscamento sempre più intense. Per salvarle, si è mobilitato un gruppo di giovani e giovanissimi, che il lungometraggio segue nell’impari battaglia contro i giganti dell’industria del legno e un sistema politico convinto dell’irrinunciabile centralità dello sfruttamento forestale per l’economia del Paese. Caratterizzato da riprese di rara suggestione, che immergono lo spettatore nel cuore della foresta, il film è un’ode alla magnificenza della natura e ai suoi protettori, espressione di un movimentismo di base in crescente diffusione soprattutto tra le nuove generazioni in ogni angolo del mondo. La proiezione sarà seguita da un incontro con la **regista**.

Nel secondo lungometraggio in gara nella giornata, *The Battle for Laikipia* (ore 21:30, Cinema Massimo – Sala Cabiria), di Daphne Matziaraki e Peter Murimi, il fenomeno del *land grabbing* si interseca con gli sconvolgimenti del cambiamento climatico e con la complessità dei retaggi coloniali. Il film è girato nella contea keniota di Laikipia, per secoli territorio di pascolo per le greggi dei pastori indigeni, a cui, durante la dominazione inglese, si sono affiancati insediamenti di allevatori bianchi, tuttora presenti. Frutto di due anni di riprese, il film documenta in tempo reale gli effetti della persistente siccità sulle due comunità, tra le quali la progressiva diminuzione delle risorse rinfocola antiche tensioni. La proiezione sarà seguita da un incontro con **Maya Craig**, produttrice del film.

Sempre in serata, vengono presentati in successione anche due titoli della sezione non competitiva Made in Italy. Con *Abyss Clean Up* (ore 19:30, Cinema Massimo – Sala Soldati), Igor D’India, videomaker e documentarista specializzato in outdoor e avventura, con l’aiuto di Sea Shepherd e degli scienziati del CNR, è andato alla ricerca delle discariche invisibili, quelle dei rifiuti depositati sul fondo del mare. Il regista ci mostra il risultato sconvolgente delle sue indagini attraverso riprese girate nel corso di un’esplorazione dei canyon sottomarini dello Stretto di Messina in cui sono stati impiegati sia subacquei, sia robot filoguidati (ROV) capaci di scendere fino a 600 metri di profondità. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista**. Il secondo titolo, *Come quando perché* (ore 21:30, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Marco Morandi, ci riporta al maggio del 2023, all’indomani della catastrofica alluvione che ha sconvolto la vita degli abitanti della Romagna. Dalle reazioni di chi ha perso tutto, documentate dalle immagini catturate con i cellulari mescolate alle riprese del regista, emerge la testimonianza di una tragedia colta nella sua dimensione più intima, che va oltre la narrazione mediatica. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista**.

LA NOTTE DI CINEMAMBIENTE AI MURAZZI. Terminate le proiezioni, l'appuntamento per tutti è ai **Murazzi del Po** per la **notte di CinemAmbiente**. Cuore di una serie di iniziative diffuse – organizzate in collaborazione con l'**Associazione Murazzi del Po** – sarà il **Capodoglio** dove, a partire dalle ore 22:30, le selezioni global beats ed elettro di **Manu Sol** e il set tutto da ballare di **Pisti** intratterranno il pubblico, gli amici e gli ospiti del Festival. Per l'occasione, **Porto Urbano** e **Vermoutheria Peliti's** proporranno cocktail a tema green, appositamente ideati per l'evento. I muri del lungo Po faranno da sfondo alle proiezioni di suggestivi **visual** a tema ambientale, mentre negli spazi di Contrada di Associazione Murazzi del Po, l'**Enoteca Regionale dei Vini della provincia di Torino** proporrà dalle 18:30 alle 23:00 una degustazione di vini d'eccellenza del territorio e **Ottimo!**, gelateria artigianale dalla filosofia green, sarà presente alla serata con due gusti esclusivi dedicati a CinemAmbiente. La nottata proseguirà, quindi, sia al **Magazzino sul Po** con Suppa, che proporrà un mix di sonorità e generi differenti intrecciati sotto la guida di Luca e Seba in consolle, e sia da **Gianca** che, invece, ospiterà Savana Potente, una delle serate techno più importanti di Torino, con Yaya e Mauro Bros.

GLI INCONTRI. Gli appuntamenti extracinematografici si aprono in mattinata con l'ecotalk **Torino città degli alberi?** (ore 10, Fabbrica delle "E", ingresso da via Sestriere 34), frutto dell'ormai consolidata collaborazione del Festival con **Casacomune** e dedicato a un tema molto attuale e dibattuto. A partire dalle considerazioni generali sull'importanza del verde pubblico e dalle disposizioni previste da normative e regolamenti, europei e nazionali, che prevedono l'impiego delle risorse forestali a favore di alcune attività economiche senza però rinunciare alla tutela della biodiversità, si esaminerà la specificità della realtà locale nel suo duplice aspetto. Con una superficie del 37% ricoperta da piante, Torino è una delle aree urbane più verdi d'Italia e, nel 2023, è stata riconosciuta dalla FAO tra le "Tree Cities of the world", qualifica che premia l'impegno delle città nello sviluppare e pianificare progetti di riforestazione urbana e potenziamento delle alberature. Nei fatti, peraltro, reiterati interventi di abbattimento anche recenti hanno suscitato proteste da parte di associazioni di tutela ambientale e del paesaggio e la mobilitazione di comitati cittadini. Sul tema si confronteranno **Vittorio Martone**, sociologo dell'ambiente e del territorio presso il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino, **Elena Ciccarello**, direttrice della rivista "Lavialibera", **Gabriele Bovio**, della Direzione Sistemi naturali della Città Metropolitana di Torino, e **Daniele Zovi**, scrittore e divulgatore, esperto di foreste e di animali selvatici. Coordinano l'incontro **Mirta Da Pra Pocchiesa** e **Federica Pecoraro**, di Casacomune. Al termine dell'incontro sarà proiettato il film della sezione Panorama **Walking Forest**, di Rose Casella & Floris Leeuwenberg, dedicato a **Bosk**, l'installazione di *land art* che nella città olandese di Leeuwarden, per cento giorni, ha trasformato diverse aree del centro prive di verde in boschi rigogliosi. Realizzato da Arcadia,

un collettivo di artisti olandesi e internazionali, l'imponente progetto della foresta itinerante, trasportata su carrelli, è un invito a ripensare il rapporto tra uomo e natura anche, e soprattutto, all'interno delle città.

Nel pomeriggio, in occasione della Giornata mondiale degli oceani, saranno ospiti del Festival per un eco-talk **Mara Moschini** e **Marco Cortesi** (ore 18:00, Museo Regionale di Scienze Naturali), autori e protagonisti di *Green Storytellers. Into the Wild*, la docu-serie di Infinity+ che viaggia tra l'Italia e l'Europa, all'interno di parchi, riserve regionali, centri di recupero e oasi, per documentare alcuni dei più importanti **progetti WWF** per la salvaguardia della natura, al fianco di chi si impegna ogni giorno per un futuro più sostenibile. All'incontro interverrà **Isabella Pratesi**, direttrice del Programma di Conservazione del WWF Italia, e seguirà la proiezione di *Con gli occhi di una balena*, primo episodio della terza stagione della docu-serie.

IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Fabbrica delle "E" – ore 10.00

Torino città degli alberi?

Alla luce del crescente sfruttamento del suolo, causa di massicce deforestazioni nei vari continenti, si sta sviluppando un forte dibattito nell'opinione pubblica e in ambito politico sull'opportunità di intervenire con urgenza per tutelare anche le foreste urbane e regolamentarne l'utilizzo in modo sostenibile.

A livello europeo e nazionale, sono state emanate normative (da tradurre poi su base regionale per motivi di competenza e controllo) e delineate strategie al fine di impiegare al meglio le risorse forestali, a favore di alcune attività economiche senza, però, rinunciare a obiettivi di tutela della biodiversità. Circoscrivendo la questione alla realtà locale, è noto che Torino, con una superficie del 37% ricoperta da piante, è una delle aree urbane più verdi d'Italia, tanto da essere riconosciuta dalla FAO, nel 2023, tra le "Tree Cities of the world", qualifica che premia l'impegno delle città nello sviluppare e pianificare progetti di riforestazione urbana e potenziamento delle alberature. Nei fatti, tuttavia, qui come in altre province del Paese si osserva l'incremento di tagli indiscriminati e distruttivi, che scatenano le proteste da parte di associazioni di tutela ambientale e del paesaggio e la mobilitazione di comitati cittadini, in quanto, oggi più che mai, la "foresta urbana" rappresenta una componente vitale di comunità sane e vivibili.

Intervengono

Gabriele Bovo, Direzione Sistemi naturali, Città Metropolitana di Torino: *La Regione Piemonte, la Città Metropolitana e il Comune di Torino, enti anticipatori di politiche attive di protezione della natura.*

Vittorio Martone, sociologo dell'ambiente e del territorio presso il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino, ed **Elena Ciccarello**, direttrice della rivista "Lavialibera": *Alberi abbattuti e parchi da deturpare con ingente consumo di suolo. Comitati in movimento per difendere alberi e territorio.*

Daniele Zovi, scrittore e divulgatore, esperto di foreste e di animali selvatici: *Il ruolo degli alberi e delle piante in generale nelle grandi città. Un'occasione per ripensare Torino.*

Moderano

Mirta Da Pra Pocchiesa e **Federica Pecoraro**, Casacomune

a seguire

Walking Forest di Rose Casella e Floris Leeuwenberg (Paesi Bassi 2024, 26')

La storia di “Bosk”, l’ambizioso progetto di *land art* che ha introdotto oltre mille alberi nella città di Leeuwarden, trasformandola per cento giorni in una magica foresta in movimento, fra la meraviglia dei residenti, testimoni di tali inaspettate potenza e bellezza. La sua realizzazione ha richiesto uno sforzo enorme e si è compiuta grazie allo spirito collaborativo di innumerevoli individui, organizzazioni e volontari, a riprova di quanta forza può avere la condivisione, e l’impatto che questa può avere sulle nostre vite. “Bosk” rappresenta un’occasione di pace, di conforto e di unione, un passo significativo e concreto verso un mondo più sostenibile.

Rose Casella inizia la sua carriera nel campo delle Belle Arti. Passata al cinema, lavora in Europa e in Canada, partecipando alla realizzazione di serie TV e documentari, tra cui *The Apricot Tree* (2018), selezionato in numerosi festival internazionali.

Floris Leeuwenberg, fotografo vincitore del World Press Photo Award, lavora come reporter, occupandosi di tematiche i cui approfondimenti lo spingono a viaggiare per il mondo e collaborare con diverse emittenti televisive. Insieme producono e dirigono vari documentari, tra cui *Bor* (2019).

Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 15.30

Concorso cortometraggi

BeenThere di Corina Schwingruber Ilić (Svizzera 2023, 10')

Mai come negli ultimi anni è sufficiente qualche giorno libero o un fine settimana per visitare capitali e mete sovraffollate in giro per il mondo. Ma oltre agli innumerevoli scatti, cosa rimane davvero di quest’esperienza?

Corina Schwingruber Ilić, dopo gli studi d’arte a Belgrado e di cinema presso l’Università di Arte e Design di Lucerna, esordisce con *Baggern* (2011) seguito da *Kod Còška* (2013), co-regia con Nikola Ilić, richiamando subito l’attenzione dei principali festival internazionali. A CinemAmbiente vengono mostrati in concorso *Ins Holz* (2017), co-regia con Thomas Horat, e *All Inclusive* (2018), premiato come miglior cortometraggio alla 22ma edizione del Festival. È membro della Swiss Film Academy, della Film Zentralschweiz e fondatrice dell’Associazione svizzera Pro Short.

Mango di Randa Ali (Egitto 2024, 23')

Nadia lascia Il Cairo per raggiungere la città di Helwan, desolata località industriale, con un compito preciso, quello di svuotare la casa del padre defunto. In questo spazio, la ragazza si ritrova a rivisitare il passato e a cercare di cogliere quelle ragioni che avevano condotto l’uomo ad abbandonarla, ancora piccola, per perseguire i propri sogni. Un’esplorazione nel dolore e nella difficoltà da parte della giovane di elaborare il lutto, senza nulla che la colleghi al ricordo di lui, se non un fragile albero di mango.

Randa Ali si laurea in Regia al dipartimento M.F.A. presso la University of California, dove riceve una borsa di studio destinata a giovani registe arabe. I suoi cortometraggi *If You Find Me in Cairo* (2021) e *Kingdom of Strangers* (2022), selezionati e premiati in vari festival internazionali, esplorano temi legati all’alienazione e al desiderio di connettersi a un mondo in costante cambiamento. Attualmente sta lavorando sul suo primo lungometraggio dal titolo *Rock, Paper, Sea*, una storia di formazione ambientata nel Mediterraneo egiziano.

Bat Boy di Aaron Lemle (USA 2023, 20')

Andre, un ragazzo autistico appassionato dei pipistrelli che vivono nel sottopasso dell’autostrada vicino a casa sua, rimane sconvolto quando, un giorno, si rende conto della loro improvvisa scomparsa. Afflitto dall’accaduto e determinato a capirne le cause, il giovane chiede aiuto a una biologa, la quale, superati i primi indugi, si impegnerà nella ricerca giungendo a una sconcertante verità.

Aaron Lemle, produttore e regista indipendente, nel 2014 produce la serie documentaria PBS *Articulate* (2014-19), vincitrice di un Emmy Award. Dopo la collaborazione con la National Science Foundation, studia regia cinematografica presso la University of California, periodo in cui dirige, oltre al recente *Bat Boy*, *The Beautiful Colors of Jeremy Sicile-Kira* (2020) e *In the Garden of Tulips* (2023), tutti selezionati con successo in importanti festival internazionali.

When The Wind Rises di Hung Chen (Taiwan 2023, 18')

Un anziano pescatore, gravemente malato, conduce una lotta solitaria contro l’espansione di una enorme raffineria di petrolio, che si staglia all’orizzonte sulle rive del suo villaggio. La popolazione

locale sembra indugiare: da una parte è tentata dai lauti indennizzi e sussidi offerti dall'azienda, dall'altra non può che raccogliersi intorno all'uomo, consapevole del rischio reale che incombe sull'ambiente e sul suo destino.

Hung Chen conclude gli studi in Regia presso il Dipartimento di Cinema dell'Università Nazionale delle Arti di Taiwan. Sceneggiatore e montatore, dirige i cortometraggi *Left a Weight off Bus* (2015), *Backlight* (2018) e *Icarus* (2019), è stato selezionato in vari festival internazionali.

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 16.00

Panorama

The Perfect Meal di Alexandros Merkouris (Grecia 2023, 70')

Non è certo un segreto che il cibo abbia un'influenza, positiva o negativa, sul nostro organismo. In molti sanno che la cosiddetta dieta mediterranea - che consiste in alimenti di origine vegetale come verdure, cereali, noci, legumi e frutta, con pochi o nessun prodotto di origine animale - fa bene alla salute. Ma forse ancora pochi sono a conoscenza dell'effetto che determinate piante hanno sulle diverse parti del nostro corpo, così pure di come l'alimentazione, se pianificata in modo adeguato, possa agire al pari di una medicina. Il film esplora una questione, tanto complessa quanto dibattuta, sulla base della ricerca pionieristica e delle più recenti scoperte, frutto del lavoro di scienziati e cuochi di spicco, che esaminano come certe combinazioni di alimenti possano prevenire malattie cardiache, tumori, obesità e invecchiamento cerebrale.

Alexandros Merkouris è un regista i cui documentari più recenti, di breve e media durata, esplorano il mondo del cibo, dell'architettura e dei viaggi per conto delle fondazioni Stavros Niarchos e John S. Latsis, la rivista "Monocle", il Trans Adriatic Pipeline, Alpine Review e la BBC Storyworks. Attualmente dirige la storica serie in 7 parti *Disasters & Triumphs* per SKAI TV Grecia. *The Perfect Meal* è il suo primo documentario lungometraggio.

Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 17.00

Panorama

Common Ground di Josh e Rebecca Tickell (Messico/USA 2023, 105')

Atteso sequel di *Kiss the Ground*, che, con milioni di spettatori in tutto il mondo, ha contribuito a convincere il Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (USDA) a stanziare 20 miliardi di dollari per lo stato di salute del suolo. Fondendo l'inchiesta giornalistica con le storie personali di coloro che lottano in prima linea per un'alimentazione sostenibile, il film svela l'oscuro intreccio tra denaro, potere e politica che si cela dietro la crisi del sistema alimentare e denuncia come le pratiche razziste alla base dell'attuale produzione agricola stiano distruggendo moltissimi coltivatori. Tuttavia, tra questi, un nuovo movimento si fa strada, individuando nell'agricoltura "rigenerativa" un modello alternativo capace di salvare il clima, la nostra salute e l'economia, prima che sia troppo tardi.

Josh Tickell, scrittore e documentarista, è specializzato in film con forte messaggio sociale. Esordisce con *Fuel* (2008), vincitore del Sundance Audience Award e nominato agli Oscar. Con la moglie **Rebecca**, produttrice, regista e attivista ambientale, realizza *The Big Fix* (2011), sulla drammatica fuoriuscita di petrolio della BP nel Golfo del Messico, che vince la 15ma edizione di CinemAmbiente. Seguono *Freedom* (2011), *Pump* (2014), *Good Fortune* (2015), *Revolution Generation* (2019) e *Kiss the Ground* (2020), questi ultimi presentati a CinemAmbiente.

Introducono la proiezione gli studenti di EACT - Laboratorio di Comunicazione Ambientale del Corso di Economia dell'Ambiente, della Cultura e del Territorio dell'Università di Torino.

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 17.30

Cinema e memoria del territorio. Le comunità Walser valesiane

Cinema e memoria del territorio è un film in cinque episodi che, unendo generi e stili diversi, racconta le comunità Walser Valsesiane (Alagna, Riva Valdobbia, Rima, Carcoforo, Rimella) a partire dal riutilizzo creativo del prezioso materiale d'archivio raccolto in questi borghi dalle tradizioni antiche e conservato dall'Archivio Superottimisti di Torino.

Il progetto ha coinvolto cinquanta studenti dell'Istituto D'Adda di Varallo Sesia e rappresenta un percorso educativo attraverso la storia e le trasformazioni ambientali del territorio. Nel corso dell'intero anno scolastico, gli allievi hanno potuto sperimentare il linguaggio cinematografico e le sue tecniche, realizzando un audiovisivo dalla fase di ricerca alla scrittura della sceneggiatura, fino alla fase di riprese e montaggio. Un'occasione preziosa anche per gli enti e le realtà associative locali per fare rete, promuovere le specificità del territorio attraverso il cinema, sviluppare un dialogo tra le generazioni e confrontarsi con un contesto culturale più ampio.

All'evento, promosso e curato dall'Archivio Superottimisti, parteciperanno gli studenti dell'Istituto Superiore D'Adda di Varallo Sesia, i rappresentanti delle Associazioni Walser Valsesiane e dell'Unione Montana dei Comuni della Valsesia.

A conclusione la comunità di Carcoforo offrirà al pubblico una selezione di eccellenze enogastronomiche della zona.

Cinema e memoria del Territorio (Italia 2024, 62')

Der trulle chîr / Girotondo

Dedicato alle donne della comunità di Rimella.

Lanjer g'zoltjini / Storie di Alagna

La testimonianza di personaggi significativi che hanno vissuto in questa comunità negli ultimi cinquant'anni, assistendo al suo trasformarsi in una meta turistica internazionale.

Mi liebe Arimmu / Mia cara Rima

Un onirico video sperimentale sul borgo e le tradizioni di Rima, denominato la "perla" della Valsesia.

Alla scoperta di Riva Valdobbia e della Val Vogna

Racconto sulle possibilità di un turismo sostenibile in Val Vogna a partire dalle conoscenze del popolo Walser.

Caro Diario, Cara Carcoforo

L'andamento delle stagioni e l'equilibrio tra uomo e natura nel paese di Carcoforo.

Cinema e Memoria del territorio è un progetto dell'**Archivio Superottimisti**, dell'**Istituto Superiore D'Adda di Varallo Sesia (VC)** e un'iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale Cinema e immagini per la Scuola promosso dal **Ministero dell'Istruzione e del Merito** e dal **Ministero della Cultura**.

Museo Regionale di Scienze Naturali – ore 18.00

Green Storytellers - Into the Wild

Un viaggio tra l'Italia e l'Europa, all'interno di parchi, riserve regionali, centri di recupero e Oasi, per documentare alcuni dei più importanti progetti WWF per la salvaguardia della Natura, al fianco di chi lotta ogni giorno per salvare il Pianeta. Nella Giornata mondiale degli Oceani, **Mara Moschini e Marco Cortesi**, autori e protagonisti della docuserie *Green Storytellers* co-prodotta da Infinity+, rivivranno le incredibili esperienze della terza stagione *Into the Wild* insieme a **Isabella Pratesi**, direttrice del Programma di Conservazione del WWF Italia. Al talk con i protagonisti, seguirà la visione del primo episodio della serie, *Con gli occhi di una balena*.

Cinema Massimo – Sala Cabiria – 19.30

Concorso documentari

Once Upon a Time in a Forest di Virpi Suutari (Finlandia 2024, 93')

Una fiaba moderna nel suggestivo abbraccio della foresta finlandese, una delle aree boschive di conifere più vaste e antiche d'Europa. Qui, alcuni giovani vivono in simbiosi con la natura, appagati dal suo nutrimento e dal senso di armonia che ne deriva. La loro scelta, tuttavia, non è dettata semplicemente dal bisogno idilliaco di sentirsi parte di un tutto, bensì dal concreto pericolo della crescente deforestazione, causata dagli interessi dell'industria forestale locale, sostenuta dal sistema politico e riflesso di una mentalità profondamente radicata secondo cui la

foresta costituirebbe il principale fondamento della prosperità economica del Paese. La vigile presenza nei boschi di Ida, Minka, Ville, Otto e Eerik racconta di un impegno intimo e comunitario, fiducioso ma anche consapevole della possibilità di un mancato lieto fine.

Virpi Suutari è giornalista e regista pluripremiata, nota per lo stile che coniuga cinema di finzione e documentario. Tra i suoi film più recenti, selezionati e premiati nei principali festival internazionali, ricordiamo *The Garden Lovers* (2014), *Elegance* (2016), *Entrepreneur* (2018), *Aalto* (2020), *A People's Radio – Ballads from a Wooded Country* (2021). Socia fondatrice di Euphoria Film, società di produzione che sviluppa progetti cinematografici e teatrali, è membro della European Film Academy.

Al termine della proiezione incontro con la **regista**

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 19.30

Made in Italy

Abyss Clean Up di Igor D'India (Italia 2024, 71')

Nel 2016 il CNR e l'Università La Sapienza di Roma pubblicano uno studio sul ritrovamento di una enorme discarica nelle profondità dei canyon sottomarini dello Stretto di Messina. Questo deposito di rifiuti, individuato grazie all'uso di un sofisticato ROV, veicolo subacqueo filoguidato operato da remoto, non rappresenta un caso isolato, bensì l'esempio di un fenomeno riscontrato anche in diversi altri abissi marini del mondo, da Gibilterra a Nizza, dalla Corea all'Africa. Con l'ausilio di mezzi tecnici sofisticati di ultima generazione, il film documenta l'esplorazione subacquea condotta alla fine di giugno 2023 dal regista insieme ai geologi marini del CNR, a biologi marini e ingegneri di robotica, nel suggestivo braccio di mare che collega il Tirreno con lo Ionio, a oltre 600 metri di profondità.

Igor D'India è videomaker, regista e reporter freelance. Da anni pratica sport outdoor, partecipa al Mongol Rally e all'Africa Rally, alla discesa di fiumi in canoa e zattera in tre continenti. Lavora su barche da regata oceanica e si specializza nelle riprese subacquee. Realizza documentari e docuserie distribuiti da "La Gazzetta dello Sport", "National Geographic" e i canali Amazon Prime Video e Sky Sport.

Al termine della proiezione incontro con il **regista**

Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 21.30

Concorso documentari

The Battle for Laikipia di Daphne Matziaraki, Peter Murimi (Kenya/USA 2023, 90')

Da secoli, la vasta contea di Laikipia in Kenya costituisce una delle maggiori aree di pascolo per le popolazioni indigene. Oggi, in questo territorio tra i più ricchi di biodiversità, è presente anche una massiccia comunità di allevatori bianchi, eredi di quei coloni britannici rimasti dopo l'indipendenza del Paese avvenuta nel 1963. Nell'esplorare l'identità del luogo, il film, girato durante la prolungata siccità che ha colpito di recente tutto il Corno d'Africa, racconta di un presente complesso, fra le tracce di una storia coloniale ancora irrisolta, la conservazione dell'ambiente naturale e gli effetti devastanti dei cambiamenti climatici. In un conflitto a spirale, reso cruento dalla progressiva scarsità di risorse, il paradiso di Laikipia si trasforma in un campo di battaglia per la sopravvivenza, drammatica premonizione delle grandi sfide che l'umanità intera deve affrontare.

Daphne Matziaraki consegue un master in Giornalismo presso la Graduate School of Journalism della UC Berkeley e uno in Relazioni Internazionali presso l'Università di Bristol. Dirige i cortometraggi *4.1 Miles* (2016), con cui ottiene una nomination all'Oscar e all'Emmy Award, seguito dai premiati *Container* (2020) e *Into the Sea* (2020), dedicati alle storie dei numerosi profughi giunti in Grecia, in fuga dai loro Paesi.

Peter Murimi nel 2004 viene premiato dalla CNN Africa per il film d'inchiesta *Walk to Womanhood*, sulle mutilazioni genitali femminili perpetrate nelle piccole comunità africane. Per Al Jazeera e Channel 4 News realizza film in tutto il continente. Per BBC Africa Eye dirige *Suicide Stories* (2019), *The Baby Stealers* (2020), sul traffico di bambini, e il lungometraggio *I Am Samuel* (2020) con cui affronta il tema dell'omosessualità nella società keniana.

Al termine della proiezione incontro con **Maya Craig**, produttrice del film

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 21.30

Made in Italy

Come quando perché di Marco Morandi (Italia 2024, 60')

Nel maggio del 2023 un'alluvione catastrofica ha sconvolto la vita degli abitanti della Romagna. In una pianura dove le esondazioni sono parte integrante della conformazione del territorio, la natura ha ripetuto inflessibile i suoi schemi antichi. I momenti successivi al disastro sono stati testimoni della reazione vitale e necessaria da parte di coloro che all'improvviso si sono ritrovati a non possedere più nulla, a partire dalla propria casa. Immagini catturate dai loro cellulari si mescolano alle riprese del regista e, osservando la situazione da molteplici prospettive, lo sguardo coglie la tragedia nella sua intimità, nel bisogno di trasmettere la complessità di un evento così devastante. Una riflessione fuori dagli schemi convenzionali, oltre la retorica della narrazione mediatica.

Marco Morandi, dopo gli studi di cinema al DAMS di Bologna, realizza i primi cortometraggi live action e in computer animation partecipando sia a festival cinematografici che a numerose mostre collettive di videoarte. Nel 2017 realizza il suo primo film documentario *Nella Golena dei morti felici*, presentato alla 37ma edizione del Torino Film Festival.

Al termine della proiezione incontro con il **regista**

Murazzi del Po – ore 22.30

La notte di CinemAmbiente ai Murazzi del Po

Il **Festival CinemAmbiente** festeggia la sua 27ma edizione e anima con un evento diffuso i Murazzi del Po in collaborazione con l'**Associazione Murazzi del Po**. Cuore dell'evento il **Capodoglio** dove, a partire dalle ore 22:30, le selezioni global beats ed elettro di **Manu Sol** e il set tutto da ballare di **Pisti** intratterranno il pubblico, gli amici e gli ospiti del Festival. Per questa occasione **Porto Urbano** e **Vermoutheria Peliti's** proporranno cocktail a tema green appositamente ideati per l'evento. **Suggestivi visual** a tema ambientale saranno proiettati sui muri del lungo Po. **Ottimo!**, gelateria artigianale dalla filosofia green, sarà presente alla serata con due gusti esclusivi dedicati a CinemAmbiente. Negli spazi di Contrada di Associazione Murazzi del Po, l'**Enoteca Regionale dei Vini della provincia di Torino** sarà presente con una degustazione di vini d'eccellenza del territorio, dalle 18:30 alle 23:00. La notte proseguirà poi al **Magazzino sul Po** con Suppa, che propone un mix di sonorità e generi differenti guidato da Luca e Seba in consolle, e da **Gianca** che ospiterà Savana Potente, una delle serate techno più importanti di Torino con Yaya e Mauro Bros.

Mole Antonelliana – Sala Cine VR1 e Sala Cine VR2 – ore 9.00-19.00 (fino al 10 giugno)

CinemAmbiente VR 2024

Portici di Via Nizza dalle ore 19.30 (fino al 5 settembre)

CinemAmbiente a Spazio Portici

L'ingresso e l'accesso a tutti gli eventi del Festival sono **gratuiti**.

Le proiezioni CinemAmbiente VR sono accessibili ai visitatori del Museo Nazionale del Cinema (ingresso € 12, ridotto € 10).

Sedi delle proiezioni e degli eventi: Torino: **Cinema Massimo – Museo Nazionale del Cinema**, via Giuseppe Verdi 18, tel. 011 8138574; **Fabbrica delle "E"**, via Sestriere 34; **Museo Regionale di Scienze Naturali**, via Accademia Albertina 15; **Portici di via Nizza**; **Murazzi del Po**.



INFO: Festival CinemAmbiente, via Cagliari 34/c, Torino; tel. 011 8138860;
festival@cinemambiente.it; www.festivalcinemambiente.it